



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

RISOLUZIONE

N. 2 del 20 novembre 2023

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MARI

***SESSIONE EUROPEA 2024. INDIRIZZI RELATIVI ALLA “RELAZIONE
INFORMATIVA ANNUALE DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO REGIONALE –
ANNO 2023”, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 10 E 11 DELLA LEGGE REGIONALE
DEL 9 FEBBRAIO 2015, N. 1 RECANTE “DISPOSIZIONI SULLA
PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA
NORMATIVA E DELLE POLITICHE DELL’UNIONE EUROPEA E SULLE
ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE DELLA REGIONE LAZIO”***

Consiglio regionale del Lazio
RISOLUZIONE
N. 2 del 20 novembre 2024



REGIONE
LAZIO
1970

II Commissione - Affari europei e internazionali, cooperazione tra i popoli

RISOLUZIONE

(ex artt. 10, comma 2, lett. b) e 11, comma 1 bis, della l.r. 1/2015)

Oggetto: Risoluzione "Sessione europea 2024. Indirizzi relativi alla "Relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale — anno 2023", ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante "*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, il quale prevede che "*Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari* [..];

Vista la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, (Nuovo Statuto della Regione Lazio) e, in particolare, l'articolo 10, comma 4, che dispone che "*la Regione, concorre con lo Stato e le altre Regioni alla formazione della normativa comunitaria e dà immediata attuazione agli atti dell'Unione europea*";

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*);

Vista la legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1 (*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*) e successive modifiche e in particolare l'articolo 10, ai sensi del quale "*Il Consiglio regionale si riunisce in apposita sessione europea per la trattazione di tutti gli aspetti inerenti la politica dell'Unione europea di interesse regionale*" e che "*nel corso della sessione europea, il Consiglio regionale:*

- a) *esamina ed approva la proposta di legge regionale europea di cui all'articolo 9;*
- b) *esamina la relazione informativa annuale di cui all'articolo 11, ed approva anche su impulso della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei, eventuali atti di indirizzo alla Giunta regionale entro il 30 giugno.*";

Considerato che ai fini dell'elaborazione del presente atto di indirizzo assume particolare rilevanza la lettera i bis) del comma 1 dell'articolo 11 della citata l.r. 1/2015, ai sensi della quale la relazione annuale della Giunta regionale deve contenere *"gli orientamenti e le priorità politiche che la Giunta intende perseguire nell'anno in corso con riferimento alle strategie e alle politiche dell'Unione europea di interesse regionale"*;

Vista, altresì, la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 (Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 21 marzo 2023, n. 77 (Programma di governo per la XII legislatura. Approvazione del "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 -2028");

Vista la decisione della Giunta regionale 19 settembre 2024, n. 40 (Adozione della relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale - anno 2023, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale del 9 febbraio 2015, n. 1, recante "Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio") e la medesima relazione che è composta dalle seguenti parti:

- Sezione I. Le attività di partecipazione della Regione Lazio all'attuazione delle politiche europee: la programmazione regionale unitaria 2014-2020 e 2021-2027;
- Sezione II. Lo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea;
- Sezione III. Lo stato di avanzamento dei programmi e dei progetti di cooperazione territoriale della Regione finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (gestione condivisa);
- Sezione IV. Lo stato di avanzamento dei progetti finanziati dall'Unione europea (gestione diretta);
- Sezione V. Gli orientamenti e le priorità politiche della Giunta regionale per l'anno 2024.

Preso atto del lavoro istruttorio svolto dalla II Commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei;

Considerato il ruolo delle Assemblee legislative regionali, in quanto titolari di poteri legislativi, di partecipare al processo di formazione delle decisioni europee ai sensi del Protocollo n. 2, "sull'applicazione del principio di sussidiarietà e proporzionalità" allegato al Trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea;

Considerato che il Consiglio regionale, in virtù dei principi espressi dalla legge regionale n. 1 del 2015, con particolare riferimento a quello di leale collaborazione con la Giunta regionale, deve avere un ruolo attivo nella partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche europee di interesse regionale, e, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali di indirizzo e controllo, verificare la coerenza degli interventi previsti nei documenti economici e di programmazione attuati sulla base delle linee strategiche europee e nazionali;

Considerato che l'utilizzo delle risorse dell'Unione europea e della programmazione nazionale e regionale passa, quindi, attraverso il costante confronto tra la Giunta regionale ed il Governo nazionale, anche nell'ambito del sistema delle Conferenze e si concretizza nei Documenti e negli strumenti regionali di programmazione economico-finanziaria, predisposti dalla Giunta regionale e discussi e votati dal Consiglio regionale;

Considerato che la sessione europea del Consiglio regionale rappresenta un fondamentale momento di confronto politico-istituzionale per la trattazione di tutti gli aspetti inerenti la politica dell'Unione

europea di interesse regionale nonché la sede per l'adozione di eventuali atti di indirizzo alla Giunta regionale relativamente all'esercizio delle proprie funzioni in ambito europeo in conformità alle disposizioni vigenti in materia;

Considerato che la relazione informativa annuale della Giunta al Consiglio regionale di cui agli articoli 10 e 11 della legge regionale n. 1 del 2015 rientra tra i principali strumenti di confronto e collaborazione tra gli organi della Regione, consentendo all'organo esecutivo di condividere quanto posto in essere in ambito europeo nell'anno considerato e all'organo legislativo di svolgere pienamente la propria funzione di indirizzo e controllo anche in questo settore;

Preso atto dei contenuti della relazione informativa della Giunta con particolare riferimento:

- all'attività di programmazione economico-finanziaria e territoriale della Regione, basata sull'impostazione unitaria delle fonti di finanziamento, comprese sia le risorse derivanti dai fondi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020, sia quelle per il ciclo di programmazione 2021-2027 e in particolare dello stato di avanzamento dei singoli programmi regionali e dei progetti di cooperazione territoriale cui partecipa la Regione Lazio a valere sui fondi europei;
- allo stato di avanzamento dei progetti finanziati dall'Unione europea con i fondi a gestione diretta;
- allo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea e in particolare delle dettagliate relazioni sulle procedure di infrazione pendenti a carico dell'Italia per violazioni imputabili alla Regione Lazio, che nel 2023 risultano diminuite rispetto all'anno precedente;

Valutati, in particolare, i contenuti di natura programmatica indicati nella sezione V della relazione medesima,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- 1) a continuare a perseguire l'obiettivo di attuare collegamenti e nuove sinergie tra il territorio della Regione e le iniziative dell'Unione europea attraverso il potenziamento dei punti di contatto territoriali sulle tematiche europee e la nuova strutturazione dell'ufficio di Bruxelles (Servizio relazioni con l'Unione europea);
- 2) a realizzare una sempre più efficace e sistematica collaborazione tra i tre servizi che costituiscono la nuova struttura organizzativa della Giunta (Area Affari europei e relazioni internazionali della Direzione Affari della Presidenza, Turismo, Cinema, Audiovisivi e Sport), per ottimizzare le ricadute ai diversi livelli delle attività di networking, informazione, formazione e aggiornamento relative alle attività europee della Regione;
- 3) al fine di proseguire la realizzazione di una capillare attività di informazione sulle opportunità che derivano dall'appartenenza all'Unione Europea, in particolare in termini di accesso ai finanziamenti europei, a sviluppare ulteriormente:
 - la Rete degli Sportelli Europa e dei Punti Europa del Servizio Ufficio Europa anche attraverso la convenzione con l'Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (DiSCo), tenuto conto della recente deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2024, n. 733;
 - i Punti Europa in Comune, favorendone la diffusione;

- 4) a proseguire e rafforzare la collaborazione con Formez per l'attività di formazione degli utenti dei Punti Europa della Regione in particolare in materia di europrogettazione;
- 5) a individuare, soprattutto tramite l'ufficio di Bruxelles, linee di attività prioritarie sulle quali concentrare l'attenzione al fine di produrre proposte di posizioni regionali da portare avanti nelle diverse istituzioni europee, trasferendo più efficacemente le politiche regionali nell'azione a livello europeo;
- 6) ad aprire l'ufficio di Bruxelles a collaborazioni con altre istituzioni territoriali del Lazio quali università, enti di ricerca, associazioni professionali di settore, per lo sviluppo di documenti di policy condivisi, da proporre sui diversi tavoli a Bruxelles e per il potenziale sviluppo di progetti a finanzia europea, sia promossi dalla Regione che partecipati dalla Regione come partner;
- 7) a proseguire, tramite il Servizio Europrogettazione Fondi diretti, l'attività di monitoraggio dei bandi dei programmi a gestione diretta in procinto di essere pubblicati, con una prima individuazione di quelli potenzialmente di maggiore interesse per la Regione, valutando in particolare l'eventuale partecipazione della Regione sia al bando del Programma Interreg Europe pubblicato ad ottobre 2024 sia al bando "European Cultural Heritage and Cultural and Creative Industries" in scadenza il 22 gennaio 2025;
- 8) a proseguire, tramite il suddetto Servizio, le attività per la costituzione di un database regionale che raccolga i progetti dei programmi a gestione diretta a cui partecipano le direzioni regionali e quelli che coinvolgono i soggetti territoriali del Lazio, con l'indicazione delle tematiche affrontate e dei partner europei e internazionali con cui sono state già avviate collaborazioni;
- 9) a continuare, tramite l'Ufficio di Bruxelles, a offrire un utile supporto ai componenti del Lazio del Comitato delle Regioni nel seguire i vari incontri e dossier che si sviluppano nel Comitato delle Regioni, condividendo con quest'ultimo la prospettiva di un ruolo istituzionale sempre più forte delle regioni nella governance europea;
- 10) a sviluppare un ruolo più incisivo nella fase ascendente del diritto europeo, dando piena attuazione al nuovo modello organizzativo delle strutture deputate al lavoro sulle politiche europee e massimizzando il lavoro trasversale di cooperazione interna con le altre strutture della Giunta regionale, della Presidenza della Regione e del Consiglio regionale, in modo da giungere alla definizione di posizioni da portare sui diversi tavoli multilivello che concorrono alla formazione del diritto europeo;
- 11) a proseguire nel perseguimento dell'obiettivo di dotare la Giunta regionale di strumenti operativi volti a realizzare una partecipazione più consapevole ed efficace alla fase ascendente del diritto europeo, permettendo al sistema Regione di conoscere con ampio margine di anticipo il contenuto degli atti dell'agenda europea in modo da poter valutare le aree di prioritario interesse per la Regione e agevolare la successiva fase di adeguamento del proprio ordinamento, anche con una funzione deflattiva del contenzioso;
- 12) a rafforzare, nell'ambito delle proprie competenze, le relazioni con i diversi soggetti istituzionali coinvolti a livello nazionale ed europeo nei processi di formazione e attuazione delle politiche e del diritto europeo;
- 13) a valorizzare il modello di "governance" multilivello rafforzando, in particolare, le competenze in capo alle autorità regionali e la capacità amministrativa, tecnica e gestionale degli enti locali, implementando modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa, al fine di utilizzare la totalità delle risorse della Programmazione cofinanziata dai fondi strutturali e di investimento europei 2021-2027 e di garantire un'efficiente capacità amministrativa nel processo di programmazione, attuazione e gestione dei progetti regionali individuati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- 14) a proseguire e rafforzare il tema della semplificazione amministrativa, riducendo i tempi e i

documenti da produrre, per accedere ai bandi, introducendo tecnologie che consentano di semplificare la gestione dei procedimenti amministrativi rivolte sia alle Autorità che gestiscono i fondi sia ai beneficiari dei finanziamenti europei, al fine di ridurre gli eccessivi oneri burocratici che rischiano di compromettere l'efficacia degli interventi cofinanziati a livello europeo e di scoraggiare i potenziali beneficiari dei fondi europei;

- 15) ad informare periodicamente il Consiglio regionale, anche attraverso la commissione consiliare competente in materia di affari europei, sulle eventuali procedure di infrazione e sui casi di EU Pilot aperte a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione, sullo stato della procedura in cui si trovano e sulle misure già adottate e che si prevede di adottare per la loro definizione.

Il Presidente

Emanuela Mari

Firmato digitalmente da:
Emanuela Mari
Data: 20/11/2024 11:58:21